



Rassegna stampa metropolitana

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 11 feb 2026</i>	AGGIORNATO - L'attacco ai treni = L'attacco ai treni <i>di Vittorio Monti</i> <i>a pag 1, 4</i>	pag. 4
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 11 feb 2026</i>	L'attacco ai treni = L'attacco ai treni <i>di Vittorio Monti</i> <i>a pag 1, 4</i>	pag. 5
CORRIERE ROMAGNA DI ... <i>del 11 feb 2026</i>	Cavezzo troppo forte per la Nuova Virtus <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 37</i>	pag. 6
CORRIERE ROMAGNA DI ... <i>del 11 feb 2026</i>	Cavezzo troppo forte per la Nuova Virtus <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 36</i>	pag. 7
GAZZETTA DI MODENA <i>del 11 feb 2026</i>	Sabotaggi ai treni Focus sulle bombe e gruppi anarchici = Sabotaggi della linea ferroviaria Focus sugli ordigni e i messaggi web <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 1, 7</i>	pag. 8
GAZZETTA DI MODENA <i>del 11 feb 2026</i>	Dr3 Magreta batte e prende la Pgs Carpine agganciata dai Clippers <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 40</i>	pag. 9
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 11 feb 2026</i>	Sabotaggi della linea ferroviaria Focus sugli ordigni e i messaggi web <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 5</i>	pag. 10
GIORNALE <i>del 11 feb 2026</i>	Nuove rivendicazioni anarchiche Obiettivo Valsusa per Askatasuna <i>di GIULIA SORRENTINO</i> <i>a pag 10</i>	pag. 11
MANIFESTO <i>del 11 feb 2026</i>	Caos treni, il ritorno della pista anarchica = Sabotaggio ai treni, una rivendicazione per tre ordigni diversi <i>di MARIO DI VITO</i> <i>a pag 1, 10</i>	pag. 12
MESSAGGERO <i>del 11 feb 2026</i>	Altra rivendicazione su un blog anarchico per il sabotaggio sulla linea ferroviaria <i>di Claudia Guasco</i> <i>a pag 10</i>	pag. 14
NUOVA FERRARA <i>del 11 feb 2026</i>	Sabotaggi della linea ferroviaria Focus sugli ordigni e i messaggi web <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 5</i>	pag. 15
NUOVA FERRARA <i>del 11 feb 2026</i>	Si scontra con l'auto della Locale <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 10</i>	pag. 16
NUOVA FERRARA <i>del 11 feb 2026</i>	Il cordoglio per don Antonio Fu parroco a Molinella e Altedo <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 23</i>	pag. 17

NUOVA FERRARA <i>del 11 feb 2026</i>	Gli Spartans agganciano la Matilde in vetta <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 33</i>	pag. 18
NUOVA FERRARA <i>del 11 feb 2026</i>	La Vis non perdona, la4Torrita ribalta <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 33</i>	pag. 19
QUOTIDIANO NAZIONALE <i>del 11 feb 2026</i>	Arriva la rivendicazione anarchica <i>di Antonella Marchionni - Mariateresa Masi</i> <i>a pag 5</i>	pag. 20
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 11 feb 2026</i>	Sabotaggi ai treni, tranciati altri cavi = Tranciati nella notte i cavi della linea merci <i>di Mariateresa Mastromarino</i> <i>a pag 1, 33</i>	pag. 22
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 11 feb 2026</i>	Il dialetto è dinamico e social <i>di BEPPE BONI</i> <i>a pag 41</i>	pag. 24
RESTO DEL CARLINO FE... <i>del 11 feb 2026</i>	Abbatte anche una recinzione Traffico in tilt in via Maragno <i>di MARIO TOSATTI</i> <i>a pag 40</i>	pag. 25
SECOLO XIX <i>del 11 feb 2026</i>	Sabotaggio ai treni contro le Olimpiadi, appello a nuove azioni sul blog anarchico <i>di Alessandro Cori</i> <i>a pag 7</i>	pag. 26
SOLE 24 ORE <i>del 11 feb 2026</i>	Norme & tributi - L'energia imprenditoriale che muove Bologna <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 34</i>	pag. 27

La riflessione

L'ATTACCO AI TRENI

di **Vittorio Monti**

No, ancora contro i treni proprio no! Sconosciuti di qualunque età, vicini o lontani, ovunque voi siate e qualunque sia il vostro nome, il progetto o l'ideologia, per favore giù le mani dai treni e dalle stazioni. Non è un'intimazione, spetta ad altri esercitare con fermezza questo compito. Prendetela come una richiesta, oppure un consiglio, perfino come supplica da chi negli anni Settanta cominciò a raccontare per mestiere i primi attacchi sui binari e poi tutto il seguito peggiore.

All'inizio potevano essere prese per ragazzate di ragazzacci, perché è meglio non vedere d'istinto, in qualunque gesto malato, tutto il peggio del mondo. Affidandosi più alla speranza che alle indagini, parvero atti dimostrativi. Alcuni ci videro proteste insensate, quindi senza senso.

Con il tempo e la cronaca, si è capito che un senso l'avevano, però assai brutto. Magari non già del tutto chiaro nella testa degli esecutori, ma chiarissimo in menti superiori molto nascoste. Più che un senso da classificare, un progetto faticoso da sconfiggere. Diventerà la storia di dolori

e orrori che ci ha impaludato per troppi anni. Quel tempo di infamie non deve tornare. Ecco perché attaccare i treni, qualunque sia l'intento ostentato o sommerso, anarchico o no, equivale al rischio di innescare una reazione a catena. Basta un fai da te minimo per tagliare un cavo della sicurezza ferroviaria, poco più per assemblare aggeggi come quelli di Castel Maggiore.

continua a pagina 4

L'editoriale

L'attacco ai treni

SEGUE DALLA PRIMA

Con chi pensasse che valga ancora il refrain dell'atto dimostrativo, occorre essere espliciti: non è così. Ciò che allarma non è un filo spezzato, ma il filo che potrebbe riannodarsi e riconnetterci ad incubi dell'altro secolo. Anche fosse soltanto una dolorosa spina psicologica, è necessario rimuoverla subito, perché nulla garantisce che non finisca per andare ben oltre il tormento mentale a carico di quanti hanno l'età per ricordare.

Il male assoluto è una vena carsica, produttiva anche quando invisibile, abile a cogliere ogni occasione per affiorare e

fare guasti. Un accorato invito a riflettere e a desistere, proposto con atteggiamento dialogante perché generato proprio dal cuore di chi ha vissuto attentati e stragi, potrebbe rivelarsi più persuasivo di tanti basta intimati in nome della legge e di decreti sicurezza che non diventeranno mai vera concordia sociale.

Negli anni bui, ma solo a danno fatto, dunque troppo tardi sia per loro che per noi, vari irriducibili ebbero ripensamenti e pentimenti. Perché non credere che, rinunciando a giudizi sbrigativi, si possano ottenere buoni risultati, prima delle lacrime e non dopo? Non mancheranno i sostenitori delle condanne immediate e globali, visto che ormai va di moda essere drastici e non

dialoganti. Capire in tempo cosa ci sia davvero nell'animo e negli obiettivi di chi ha attaccato i treni in una città martire come Bologna, è la mossa giusta per non precipitare nel passato. La solita illusione dei buonisti? Un'utopia destinata alla sconfitta davanti alla dura realtà? Proviamo piuttosto a chiamarla testarda voglia di coltivare la speranza. Contro il terrorismo fu giocata la carta degli sconti di giudiziari ai cosiddetti pentiti.

Oggi serve più ascolto, maggiore disponibilità a chiedersi se ci sia qualcosa di giusto nelle aspettative e nelle inquietudini giovanili. Non significa capitolare davanti al ribellismo, né rinunciare al dovere di contrasto alla violenza nelle piazze e nell'ombra.

Ma di usare la comprensione delle istanze, quando giuste e disarmate, come strumento per depotenziare l'antagonismo, in un mondo già afflitto da troppe guerre.

Vittorio Monti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-9%, 4-13%

La riflessione

L'ATTACCO AI TRENI

di **Vittorio Monti**

No, ancora contro i treni proprio no! Sconosciuti di qualunque età, vicini o lontani, ovunque voi siate e qualunque sia il vostro nome, il progetto o l'ideologia, per favore giù le mani dai treni e dalle stazioni. Non è un'intimazione, spetta ad altri esercitare con fermezza questo compito. Prendetela come una richiesta, oppure un consiglio, perfino come supplica da chi negli anni Settanta cominciò a raccontare per mestiere i primi attacchi sui binari e poi tutto il seguito peggiore.

All'inizio potevano essere prese per ragazzate di ragazzacci, perché è meglio non vedere d'istinto, in qualunque gesto malato, tutto il peggio del mondo. Affidandosi più alla speranza che alle indagini, parvero atti dimostrativi. Alcuni ci videro proteste insensate, quindi senza senso.

Con il tempo e la cronaca, si è capito che un senso l'avevano, però assai brutto. Magari non già del tutto chiaro nella testa degli esecutori, ma chiarissimo in menti superiori molto nascoste. Più che un senso da classificare, un progetto faticoso da sconfiggere. Diventerà la storia di dolori

e orrori che ci ha impaludato per troppi anni. Quel tempo di infamie non deve tornare. Ecco perché attaccare i treni, qualunque sia l'intento ostentato o sommerso, anarchico o no, equivale al rischio di innescare una reazione a catena. Basta un fai da te minimo per tagliare un cavo della sicurezza ferroviaria, poco più per assemblare aggeggi come quelli di Castel Maggiore.

continua a pagina 4

L'editoriale

L'attacco ai treni

SEGUE DALLA PRIMA

Con chi pensasse che valga ancora il refrain dell'atto dimostrativo, occorre essere espliciti: non è così. Ciò che allarma non è un filo spezzato, ma il filo che potrebbe riannodarsi e riconnetterci ad incubi dell'altro secolo. Anche fosse soltanto una dolorosa spina

psicologica, è necessario rimuoverla subito, perché nulla garantisce che non finisca per andare ben oltre il tormento mentale a carico di quanti hanno l'età per ricordare.

Il male assoluto è una vena carsica, produttiva anche quando invisibile, abile a cogliere ogni occasione per affiorare e fare guasti. Un accorato invito a riflettere e a desistere, proposto con atteggiamento dialogante perché generato proprio

dal cuore di chi ha vissuto attentati e stragi, potrebbe rivelarsi più persuasivo di tanti basta intimati in



Peso: 1-9%, 4-5%

Cavezzo troppo forte per la Nuova Virtus

CAVEZZO	77
NUOVA VIRTUS	48

CAVEZZO: Siligardi 3, Togliani 4, Cariani, Kolar 8, Vlad ne, Verona 26, Maini 6, Bernardoni 8, Tassinari (Cap. 11), Stefanini 4, Zucchini ne, Melloni 7. All. Piatti.

NUOVA VIRTUS: Gori 6, Bertozzi, Giorgetti (Cap.) 5, Pettazzoni ne, Cavina, Marras 9, Salematou 2, Cosaro 9, Babini 8, Chiadini Cam. 9. All. Chiadini.

PARZIALI: 20-8, 36-25, 61-38.

CASTELMAGGIORE (BO)

La Nuova Virtus non ferma la marcia del Cavezzo. La capolista conquista la vittoria nume-

ro 16 in 17 partite, trascinata dalla prova di Verona, autrice di 26 punti. Sotto per 20-8 a fine primo quarto, la squadra di Luca Chiadini ha il merito di provarci comunque, vincendo il secondo parziale per 17-16 per arrivare a metà gara su un onestissimo 36-25, con Camilla Chiadini a trascinare le compagne realizzando 7 dei suoi 9

punti complessivi. Nella ripresa la differenza di spessore tecnico e le rotazioni accorciate delle romagnole fanno la differenza e Cavezzo scava un solco incolmabile.



Peso:9%

B DONNE

Cavezzo troppo forte per la Nuova Virtus

CAVEZZO	77
NUOVA VIRTUS	48

CAVEZZO: Siligardi 3, Togliani 4, Cariani, Kolar 8, Vlad ne, Verona 26, Maini 6, Bernardoni 8, Tassinari (Cap. 11), Stefanini 4, Zucchini ne, Melloni 7. All. Piatti.

NUOVA VIRTUS: Gori 6, Bertozzi, Giorgetti (Cap.) 5, Pettazzoni ne, Cavina, Marras 9, Salematou 2, Cosaro 9, Babini 8, Chiadini Cam. 9. All. Chiadini.

PARZIALI: 20-8, 36-25, 61-38.

CASTELMAGGIORE (BO)

La Nuova Virtus non ferma la marcia del Cavezzo. La capolista conquista la vittoria nume-

ro 16 in 17 partite, trascinata dalla prova di Verona, autrice di 26 punti. Sotto per 20-8 a fine primo quarto, la squadra di Luca Chiadini ha il merito di provarci comunque, vincendo il secondo parziale per 17-16 per arrivare a metà gara su un onestissimo 36-25, con Camilla Chiadini a trascinare le com-

pagne realizzando 7 dei suoi 9 punti complessivi. Nella ripresa la differenza di spessore tecnico e le rotazioni accorciate delle romagnole fanno la differenza e Cavezzo scava un solco incolmabile.



Peso: 10%

Bologna
Sabotaggi ai treni
Focus sulle bombe
e i gruppi anarchici

» a pag. 7

Sabotaggi della linea ferroviaria Focus sugli ordigni e i messaggi web

Gli investigatori vogliono capire se bombe simili sono già state usate altrove

Bologna Si stanno concentrando sugli ordigni utilizzati e sul testo pubblicato lunedì sul blog di area anarchica sottobosko.noblogs - che assomiglia molto a una rivendicazione - le indagini in corso a Bologna sul sabotaggio, avvenuto sabato mattina con ordigni incendiari a Castel Maggiore, dei cavali dell'alta velocità dove passano gli impulsi della segnaletica ferroviaria e i dati relativi al transito dei convogli.

In particolare, a quanto si apprende, gli investigatori della Digos - diretti dal gruppo "Terrorismo" della Procura coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi - dovranno comparare i due ordigni, uno dei quali è rimasto intatto, per capire se, in anni recenti, in Italia siano stati utilizzati conge-

gni identici o comunque molto simili (a Bologna, a quanto risulta, negli ultimi anni non sarebbero stati piazzati ordigni di questo tipo). Oltre a questo, si analizzerà il testo pubblicato sul blog per verificare similitudini o differenze con precedenti rivendicazioni provenienti da ambienti anarchici (nel frattempo, su un altro blog di area anarchica, lanemesi.noblogs, è stato rivendicato il sabotaggio avvenuto sempre sabato a Pesaro).

Sull'episodio di Castel Maggiore la Procura di Bologna ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, ed è in contatto costante con la Procura di Ancona, che sul sabotaggio di Pe-

saro ipotizza i reati di danneggiamento a seguito di incendio, interruzione di pubblico servizio, attentato alla sicurezza dei trasporti e associazione con finalità di terrorismo.

«Ci sono delle indagini in corso anche con gli accertamenti tecnici, ma incidere su una linea ferroviaria a rischio di creare dei deragliamenti, è uno dei temi che probabilmente qualcuno di questi personaggi persegue. Sono fenomeni in crescita negli ultimi tre anni, e questo è all'analisi degli inquirenti». Lo ha detto il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi a "Quarta Repubblica" rispondendo a chi gli chiedeva

se, tra i fatti avvenuti a Torino e a Milano e l'episodio di Bologna, ci fosse una "regia unica".

«C'è una convergenza unica, una convergenza verso un unico obiettivo. L'ho detto in Parlamento, citando anche episodi, parlando di un obiettivo di arrivare alla resa dei conti con lo stato democratico attraverso il rovesciamento del governo Meloni».

Bologna e Pesaro

Per entrambi gli episodi sono apparse presunte rivendicazioni anarchiche sui blog

Ministro dell'Interno
«Fenomeni in crescita
negli ultimi tre anni
C'è convergenza
con i fatti di Torino»



Terrorismo

È il gruppo della Digos che sta lavorando sul sabotaggio di Castel Maggiore



Peso: 1-1%, 7-35%

Dr3 Magreta batte e prende la Pgs Carpine agganciata dai Clippers

Doppio colpo per la vetta nei gironi Ded E.

Girone D. Risultati: Polisportiva Castelfranco-Pallacanestro Sassuolo Under 20 63-55, Bk Magreta-PGS Smile Formigine 75-70, Jailbreakers S. Cesario-Schiocchi Veterans Sassuolo 76-60, SP Spilamberto-Pol. Monteveglio 58-64, Pavullo Bk-Pol. Maranello 66-54. **Classifica:** PGS Smile*, Magreta* 20; Monteveglio* 16; Spilamberto* 14; Jailbreakers, Castelfranco* 12; Sassuolo U20**, Pavullo* 6; Schiocchi Veterans*, Maranello* 2.

Girone E. Risultati: PT Medolla-Bk Novi 68-55, Moba Lab Modena-Modena Hoops 61-85, Vis Clippers S. Giovanni in Persiceto-Carpine 2015 59-42, Modena Basket-Accademia Militare Mo 62-75, FB Costruzioni Sasso Bk Castelfranco-Nazareno Carpi 54-66 (FB: Morotti 16, Dardi 13, La Duca 12. Naz: Fontanesi 14, Cerciello 12). **Classifica:** Carpine, Vis Clippers** 18; Accademia* 16; Mo Hoops* 14; PT Medolla**, Nazareno* 12; FB Costruzioni* 10; Novi 6; Modena Bk 4; Moba Lab 2.

Girone F. Risultati: Vis 2008 Fe-Bk Estense 2011 81-74, Molinella-Bk Finale Emilia (16/04), Antares Copparo-Despar 4 Torri Ferrara 56-62, Matilde Bondeno-Benedetto 1964 Cento (02/04), Galliera Lovers-ACLI Ferrara 63-44. Riposa: Gruppo Raviole Cento. **Classifica:** Vis 2008 20; Galliera 16; Despar 4 Torri Ferrara 14; Antares*, Raviole, Benedetto 1964* 12; Bk Estense* 10; Molinella** 8; Matilde* 6; ACLI 4; Finale* 0.

F.MOR.



Peso: 11%

Sabotaggi della linea ferroviaria Focus sugli ordigni e i messaggi web

Gli investigatori vogliono capire se bombe simili sono già state usate altrove

Bologna Si stanno concentrando sugli ordigni utilizzati e sul testo pubblicato lunedì sul blog di area anarchica sottobosko.noblogs - che assomiglia molto a una rivendicazione - le indagini in corso a Bologna sul sabotaggio, avvenuto sabato mattina con ordigni incendiari a Castel Maggiore, dei cavi dell'alta velocità dove passano gli impulsi della segnaletica ferroviaria e i dati relativi al transito dei convogli.

In particolare, a quanto si apprende, gli investigatori della Digos - diretti dal gruppo "Terrorismo" della Procura coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi - dovranno comparare i due ordigni, uno dei quali è rimasto intatto, per capire se, in anni recenti, in Italia siano stati utilizzati conge-

gni identici o comunque molto simili (a Bologna, a quanto risulta, negli ultimi anni non sarebbero stati piazzati ordigni di questo tipo). Oltre a questo, si analizzerà il testo pubblicato sul blog per verificare similitudini o differenze con precedenti rivendicazioni provenienti da ambienti anarchici (nel frattempo, su un altro blog di area anarchica, lane-mesi.noblogs, è stato rivendicato il sabotaggio avvenuto sempre sabato a Pesaro).

Sull'episodio di Castel Maggiore la Procura di Bologna ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, ed è in contatto costante con la Procura di Ancona, che sul sabotaggio di Pe-

saro ipotizza i reati di danneggiamento a seguito di incendio, interruzione di pubblico servizio, attentato alla sicurezza dei trasporti e associazione con finalità di terrorismo.

«Ci sono delle indagini in corso anche con gli accertamenti tecnici, ma incidere su una linea ferroviaria a rischio di creare dei deragliamenti, è uno dei temi che probabilmente qualcuno di questi personaggi persegue. Sono fenomeni in crescita negli ultimi tre anni, e questo è all'analisi degli inquirenti». Lo ha detto il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi a "Quarta Repubblica" rispondendo a chi gli chiedeva

se, tra i fatti avvenuti a Torino e a Milano e l'episodio di Bologna, ci fosse una "regia unica". «C'è una convergenza unica,

una convergenza verso un unico obiettivo. L'ho detto in Parlamento, citando anche episodi, parlando di un obiettivo di arrivare alla resa dei conti con lo stato democratico attraverso il rovesciamento del governo Meloni».

Bologna e Pesaro

Per entrambi gli episodi sono apparse presunte rivendicazioni anarchiche sui blog

Terrorismo

È il gruppo della Digos che sta lavorando sul sabotaggio di Castel Maggiore

Ministro dell'Interno
«Fenomeni in crescita negli ultimi tre anni
C'è convergenza con i fatti di Torino»



Peso: 36%

LA MINACCE

Nuove rivendicazioni anarchiche Obiettivo Valsusa per Askatasuna

Un gruppo esalta l'attentato alla rete ferroviaria di Pescara. Sabato il ritrovo di eversivi e No Tav

Giulia Sorrentino

■ Gli anarchici tornano in Valsusa. L'appuntamento è previsto per questo sabato e lo scopo ufficiale della protesta risiederebbe nella ribellione contro la presenza di presunti militari israeliani in zona, anche se sembra si tratti di semplici cittadini israeliani.

Ma per questo No Tav e Askatasuna, accompagnati da sigle di analoga matrice, dopo essere rimasti «orfani» di Torino, tornano nel luogo di origine. Un posto che definiscono «terra di lotta contro la militarizzazione e la repressione. Non accetta di spazio di decompressione per chi ha le mani sporche di sangue. Non accettiamo che il nostro territorio venga sfruttato per la

vare coscienze e dividere». Il tutto al grido di «Fuori i sionisti dai nostri territori. Fuori i sionisti dalla Palestina. Val di Susa solidale con la Resistenza palestinese», in un mix di anarco-insurrezionalisti e finti pro Pal che hanno devastato sabato 31 gennaio il capoluogo piemontese ferendo oltre cento agenti.

Non hanno scelto una location casuale per continuare le loro proteste, ma la stessa in cui negli anni sono avvenuti sabotaggi come quello del 2011 al cantiere della Maddalena, o le incursioni notturne del 2012, fino ad arrivare ai fenomeni del 2013. Il triennio più caldo, dopo il

picco del 2005, in cui la Val di Susa era diventato un vero e proprio centro nevralgico di conflitto permanente.

Restando sempre sui gruppi anarchici c'è chi ha rivendicato il tentativo di sabotaggio alla linea ferroviaria del 7 febbraio alla stazione di Pesaro nelle Marche (*in foto*), e si tratta del gruppo «La Nemesis» che, secondo quanto risulta a *Il Giornale*, farebbe riferimento a una realtà di anarco-insurrezionalisti umbri. «Quest'azione mira a rendere visibili le contraddizioni che si porta con sé lo "spettacolo" delle Olimpiadi, in questo caso quelle invernali Milano Cortina 26. Tra i vari partner ufficiali di questi giochi ci sono aziende come Leonardo, Eni, Gruppo FS, che collaborano e speculano su guerre e devastazione della terra in nome del feroce progresso capitalista. Solidarietà com-

battiva con tutti i lavoratori che si ribellano allo sfruttamento dei padroni, con i popoli in lotta per la liberazione della loro terra e con chi insorge contro questa società. Libertà per tutti i ribelli in gabbia», hanno fatto sapere. Ci sono comunque dei dettagli nel comunicato che fanno riflettere: mancano una serie di elementi tipici in chi rivendica simili azioni dopo averle personalmente compiute. Sono assenti i dettagli tecnici, le minuzie, i particolari che gli eversori sono soliti reclamare. Questo avviene all'indomani della presa di posizione del sito d'area anarchica «sottobosko.noblogs» relativamente all'attentato incendiario lungo i binari ferroviari di Castel Maggiore (Bologna).



Peso: 23%

SABOTAGGI & TEOREMI Caos treni, il ritorno della pista anarchica

■ Su un blog di area anarchica appare una rivendicazione per i «sabotaggi» ai treni di sabato, ma riguarda solo i fatti avvenuti a Pesaro. Intanto a Bologna e ad Ancona si indaga per terrorismo, alla ricerca di tracce biologico e dei materiali d'uso per la costruzione degli ordigni. **DI VITO A PAGINA 10**



Sabotaggio ai treni, una rivendicazione per tre ordigni diversi

*Il testo appare su un blog anarchico, ma parla solo di Pesaro
Piantedosi evoca la «regia unica» con gli scontri e le proteste*

MARIO DIVITO

■ Per i «sabotaggi» delle linee ferroviarie avvenuti sabato, una rivendicazione è arrivata. Una sola, però, e riguarda esclusivamente l'incendio della cabina per la movimentazione di uno scambio sulla linea Ancona-Rimini, all'altezza di Pesaro. Il testo è apparso ieri mattina su *La nemesi*, blog di area anarchica, e s'intitola «Romper il ghiaccio».

«QUEST'AZIONE mira a rendere visibili le contraddizioni che si porta con sé lo spettacolo delle Olimpiadi, in questo caso quelle invernali Milano Cortina 26 - si legge -. Tra i vari partner ufficiali di questi giochi ci sono aziende come Leonardo, Eni, Gruppo

Fs, che collaborano e speculano su guerre e devastazione della terra in nome del feroce progresso capitalista».

PER GLI INVESTIGATORI - ci sono fascicoli aperti ad Ancona e a Bologna per associazione con finalità di terrorismo, attentato alla sicurezza dei trasporti, danneggiamento a seguito di incendio e interruzione di pubblico servizio - si tratta di un contenuto diverso rispetto a quello apparso lunedì su un altro blog (*Sottobosko*), che pure inneggiava ai danneggiamenti di sabato ma che sarebbe da interpretare come «adesione postuma», un proclama di rivolta in cui si esulta per quanto accaduto senza tuttavia attribuzioni la paternità. Del resto, per fatti di questo genere, è

sempre complicato capire l'autenticità delle rivendicazioni: di fatto si tratta di semplici email che poi girano tra i siti con la formula del «riceviamo e pubblichiamo». Si tratta dunque di elementi che forse, in parte, aiutano a capire il contesto dell'azione ma che non danno grandi indicazioni per le indagini.

MOLTO di più si pensa da otte-



Peso: 1-4%, 10-49%

nere dalle analisi che verranno fatte sull'ordigno rudimentale inesplosivo ritrovato a Castel Maggiore, sulla direttrice ferroviaria che da Bologna conduce fino a Venezia. Si tratterebbe, a quanto si apprende, di una bottiglia di plastica riempita di liquido infiammabile e collegata a un timer. Poco distante, lungo la stessa linea, un dispositivo simile si è invece incendiato, tranciando i cavi di un deviatore e portando così alla chiusura della ferrovia, con conseguenti forti ritardi che hanno caratterizzato tutta la mattinata di sabato.

POLIZIA scientifica, digos e polfer sono al lavoro soprattutto sulle possibili tracce biologiche, sulle impronte papillari e sui materiali utilizzati. Ov-

vamente si studiano anche le telecamere di sorveglianza, ma visto che gli ordigni sono stati piazzati verosimilmente di notte, si nutrono forti dubbi sul fatto che possano fornire elementi utili.

INTANTO, mentre le indagini proseguono con tutti i vari accertamenti di rito, dal Viminale in giù, tra interviste e post sui social, è rinata ancora una volta la pista anarchica. Il teorema è che esista una regia unica non solo per i sabotaggi dei treni, ma anche per gli scontri di Torino durante la manifestazione per Askatasuna e quelli di Milano contro le olimpiadi. «C'è una convergenza unica verso un unico obiettivo - ha detto Matteo Piantadosi, ospite lunedì sera della tra-

smissione Quarta repubblica, su Rete4 -. Parlano di arrivare alla resa dei conti con lo Stato, un obiettivo realizzabile attraverso il rovesciamento del governo Meloni, sono parole cui ognuno può dare le interpretazioni che vuole, ho citato anche le partecipazioni a queste riunioni di associazioni, sindacati di base, esponenti di alcuni partiti».

UNA POSIZIONE spericolata, che mette insieme avvenimenti, organizzazioni e motivazioni diverse. E che peraltro, almeno sin qui, non trova nemmeno riscontri nei fatti accertati: aver rivendicato solo l'ordigno di Pesaro, infatti, pone seri dubbi anche sul fatto che la mano sia la stessa che ha messo anche gli altri due nei dintorni di

Bologna. Di fatto siamo ai grandi classici della pista anarchica che, da decenni, periodicamente si manifesta negli uffici giudiziari del paese, anche se, spesso e volentieri, quelle che sono partite come grandi inchieste piene di ipotesi di reato altisonanti (o inquietanti), alla fine si sono rivelate bolle di sapone, con le sentenze che hanno quasi sempre ridimensionato i fatti e le accuse.

Tracce biologiche e materiali d'uso al centro delle indagini di Ancona e Bologna



Pesaro, i binari danneggiati sabato scorso foto LaPresse



Peso: 1-4%, 10-49%

Altra rivendicazione su un blog anarchico per il sabotaggio sulla linea ferroviaria

IL CASO

MILANO A tre giorni dal sabotaggio sulla linea ferroviaria Ancona-Rimini, arriva la rivendicazione. Sempre di matrice anarchica, come quella intrisa di esultanza comparsa due giorni fa su un sito dell'area, e con la stessa motivazione: il boicottaggio dei Giochi invernali.

LA MAIL

Sabato, oltre ai cavi tranciati nei pressi della stazione centrale di Bologna e ai due ordigni incendiari rinvenuti nei pressi di Castel Maggiore, vicino a Pesaro ha preso fuoco una cabina dedicata alla movimentazione di uno scambio. Lo schema è sovrapponibile a ciò che è avvenuto in Francia il 26 luglio 2024, quando Parigi era blindata per la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi ed è stata colpita l'alta velocità. Questa volta era Milano super protetta e ancora una volta l'obiettivo le infrastrutture, la rete internazionale condivide idee e metodo. Ieri il blog La Nemesi, piattaforma web di controinformazione anarchica e rivoluzionaria, ha pubblicato «una mail ricevuta» dal titolo «Rompere il ghiaccio», nella quale gli autori del boicottaggio spiegano: «Quest'azione mira a rendere

visibili le contraddizioni che si porta con sé lo "spettacolo" delle Olimpiadi, in questo caso quelle invernali

Milano Cortina 26». Citano partner ufficiali dei giochi «che collaborano e speculano su guerre e devastazione della terra in nome del feroce progresso capitalista. Solidarietà combattiva con tutt* * lavorat* che si ribellano allo sfruttamento dei padroni, con i popoli in lotta per la liberazione della loro terra e con chi insorge contro questa società. Libertà per tutt* * ribelli in gabbia!». Gli accertamenti sono in corso per identificare le tracce che possano portare agli autori, anche tramite il confronto con episodi analoghi avvenuti in

precedenza, e l'attività di analisi e comparazione riguarda inoltre i testi diffusi tra cui il messaggio su Sottobosco che detta la linea: «Per l'eradicazione di questo sistema di morte e sfruttamento, per la distruzione del controllo totalizzante che ci soffoca. Ingovernabili, non disobbedienti. Fuoco alle Olimpiadi e a chi le produce». La Procura di Bologna indaga, al momento contro ignoti, per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, ed è in contatto con i magistrati di Ancona che sull'attentato di Pesaro ipotizzano i reati di associazione con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico, oltre a danneggiamento a seguito di incendio, interruzione di pubblico servizio e attentato alla sicurezza dei trasporti.

LA GUERRIGLIA

E un altro episodio di danneggiamento, doloso, si è registrato sulle ferrovie, ancora in zona Bologna.

Nella notte tra domenica e lunedì alcuni cavi sono stati tranciati sulla linea di cintura, l'insieme di binari dove transitano i convogli merci, saltando la stazione centrale. Non ci sono state ripercussioni sul traffico. La polizia sta cercando di capire se ci sono collegamenti con quanto successo sabato.

Mentre la Procura di Milano ha aperto un fascicolo dopo il corteo organizzato dai dissenzienti dei Giochi e sfociato in guerriglia urbana. Le ipotesi di reato sono manifestazione non autorizzata, travisamento e resistenza a pubblico ufficiale, sei al momento gli indagati ovvero coloro che sono stati identificati e denunciati dalla Digos: una donna di 52 anni e cinque giovani tra i 25 e i 26 anni, uno dei quali torinese e legato al centro sociale Askatasuna. L'elenco degli iscritti è destinato ad allungarsi, l'analisi delle immagini delle telecamere e dei video è in corso per identificare altre persone e le precise responsabilità in capo a chi ha lanciato petardi, pietre, bottiglie e bengala contro le forze dell'ordine nel tentativo di sfondare lo schieramento in piazzale Corvetto. Un centinaio di manifestanti vestiti di nero, con caschi e maschere antigas determinati a occupare la tangenziale est e respinti dagli idranti.

Claudia Guasco

**ANCORA UN EPISODIO
A BOLOGNA:
NELLA NOTTE TRA
DOMENICA E LUNEDÌ
CAVI TRANCIATI SUI
BINARI DEI TRENI MERCI**



I controlli della Polizia vicino ai binari della stazione di Pesaro



Peso: 27%

Sabotaggi della linea ferroviaria Focus sugli ordigni e i messaggi web

Gli investigatori vogliono capire se bombe simili sono già state usate altrove

Bologna Si stanno concentrando sugli ordigni utilizzati e sul testo pubblicato lunedì sul blog di area anarchica sottobosko.noblogs - che assomiglia molto a una rivendicazione - le indagini in corso a Bologna sul sabotaggio, avvenuto sabato mattina con ordigni incendiari a Castel Maggiore, dei cavi dell'alta velocità dove passano gli impulsi della segnaletica ferroviaria e i dati relativi al transito dei convogli.

In particolare, a quanto si apprende, gli investigatori della Digos - diretti dal gruppo "Terrorismo" della Procura coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi - dovranno comparare i due ordigni, uno dei quali è rimasto intatto, per capire se, in anni recenti, in Italia siano stati utilizzati conge-

gni identici o comunque molto simili (a Bologna, a quanto risulta, negli ultimi anni non sarebbero stati piazzati ordigni di questo tipo). Oltre a questo, si analizzerà il testo pubblicato sul blog per verificare similitudini o differenze con precedenti rivendicazioni provenienti da ambienti anarchici (nel frattempo, su un altro blog di area anarchica, lane-mesi.noblogs, è stato rivendicato il sabotaggio avvenuto sempre sabato a Pesaro).

Sull'episodio di Castel Maggiore la Procura di Bologna ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, ed è in contatto costante con la Procura di Ancona, che sul sabotaggio di Pe-

saro ipotizza i reati di danneggiamento a seguito di incendio, interruzione di pubblico servizio, attentato alla sicurezza dei trasporti e associazione con finalità di terrorismo.

«Ci sono delle indagini in corso anche con gli accertamenti tecnici, ma incidere su una linea ferroviaria a rischio di creare dei deragliamenti, è uno dei temi che probabilmente qualcuno di questi personaggi persegue. Sono fenomeni in crescita negli ultimi tre anni, e questo è all'analisi degli inquirenti». Lo ha detto il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi a "Quarta Repubblica" rispondendo a chi gli chiedeva

se, tra i fatti avvenuti a Torino e a Milano e l'episodio di Bologna, ci fosse una "regia unica".

«C'è una convergenza unica, una convergenza verso un unico obiettivo. L'ho detto in Parlamento, citando anche episodi, parlando di un obiettivo di arrivare alla resa dei conti con lo stato democratico attraverso il rovesciamento del governo Meloni».

Bologna e Pesaro

Per entrambi gli episodi sono apparse presunte rivendicazioni anarchiche sui blog

È il gruppo della Digos che sta lavorando sul sabotaggio di Castel Maggiore

Ministro dell'Interno
«Fenomeni in crescita negli ultimi tre anni C'è convergenza con i fatti di Torino»



Peso: 35%

Barco Si scontra con l'auto della Locale

► Insolito incidente stradale nel primo pomeriggio di ieri, al Barco, davanti all'edicola all'incrocio tra via Bentivoglio e via Maragno. Una Fiat Panda della Polizia locale è stata urtata lateralmente da una Fiat Punto. L'impatto è stato abbastanza forte, i veicoli hanno riportato danni ingenti. L'auto della locale è finita anche

contro un cartello stradale. Nessun ferito, per fortuna. Rilievi affidati ai carabinieri.



Peso: 9%

Il cordoglio per **don Antonio** Fu parroco a Molinella e Altedo

Molinella Ieri pomeriggio ad Altedo è stato dato l'ultimo saluto a don Antonio Dalla Rovere, deceduto domenica all'età di 82 anni all'ospedale di Budrio. Nato a S. Giovanni in Persiceto l'11 novembre 1943, ha compiuto gli studi teologici nel Seminario di Bologna ed è stato ordinato presbitero il 7 settembre '68. Prima è stato vicario parrocchiale a S. Girolamo dell'Arcoveggio, poi parroco a Selva Malvezzi, a Marmorta e Molinella dall'80 al '96 e ad Altedo fino al 2021. Dal 2016 al 2020 è stato anche amministratore parrocchiale dei santi

Cosma e Damiano di Pegola e, accolte le sue dimissioni da parroco di Altedo, si è trasferito a vivere nella canonica di Pieve di Cento ed è stato nominato coadiutore del parroco di S. Maria Maggiore di Pieve.

Ecco il ricordo della società Us Reno Molinella: "Noi lo vogliamo il 20 settembre di 30 anni fa quando don Antonio lasciò Molinella per assumere la guida della parrocchia di Altedo. Un prete sportivo (giocò anche nelle giovanili del Bologna), che è sempre stato presente e disponibile in tutte le nostre iniziative, una su tutte

la gita a Milanello, quando non esitò a mettersi alla guida della corriera per portarci a vedere il Milan di Baresi e Van Basten. Ciao don".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La salma di don Antonio è stata tumulata nella tomba di famiglia



Peso: 12%

Gli Spartans agganciano la Matilde in vetta

Dr2 La Sbf vince in casa, il Gallo cade a Bologna e il Faro convince

Ferrara Gli Spartans Ferrara di coach Ciliberti approfittano del rinvio al prossimo 3 marzo della gara fra Benedetto XIV Cento e Matilde Bondeno per agganciare proprio i matildei in testa alla classifica del girone D.

Gli estensi, grazie ad una prestazione solidissima di Cortesi (21 punti), hanno espugnato il delicato parquet dell'Happy Castelmaggiore: 62-72 il punteggio finale di una gara che ha visto gli Spartans difendere duramente, trovando poi fluidità in attacco. I ferraresi sono sempre avanti nel punteggio, nel finale soffrono un po' il recupero dei bolognesi che, al 35', arrivano fino al -5, ma il finale premia gli

Spartans.

Secondo successo stagionale per la Scuola Basket Ferrara, che nel recupero supera Borgo Panigale per 61-54. Alla Bondi Arena i biancoblu restano sempre avanti nel punteggio, difendendo in maniera decisiva per la conquista dei due punti. Bene Pasini, autore di 16 punti.

Niente da fare, invece, per il Gallo di coach Atti, superato sul campo della Pgs Imola Bologna con il finale di 66-55. Gallo parte forte, ma nel terzo quarto il match prende la direzione dei padroni di casa, che vincono con merito nonostante i 12 punti di Frignani.

La classifica: Matilde Bon-

deno, Spartans Ferrara 28, Pgs Imola 22, Centro Mb Arco-veggio 20, Gallo, Navile, 16, Borderline 14, Happy Castelmaggiore 12, Elleppi 1976 10, Los Cilones Borgo Panigale 8, Virtus Castenaso, Benedetto XIV Cento 6, Scuola Basket Ferrara 4.

Nel girone E, bella vittoria del Faro Consandolo di coach Ricci Maccarini, che ha superato nettamente, con il finale di 88-71, la Pgs Bellaria. Per la Faro è la sesta vittoria consecutiva in stagione, arrivata dopo 40' sempre condotti con buona autorità. Negli ultimi 10' gli ospiti cercano di rifarsi sotto nel punteggio, ma la Faro è lucida, con Raggi (20 punti) e Malagolini (14) su tutti. Ko, infine, per la Cestistica

Argenta di coach Massari, che cade per 57-65 contro In Fieri San Lazzaro, nonostante i 24 punti di Gregori.

La classifica: Grifo Imola, Guelfo Basket 24, Faro Consandolo 20, San Mamolo, In Fieri San Lazzaro, Libertas San Felice 16, Pontevecchio 14, PGS Bellaria, Faenza Futura 12, Medicina 2007, Monte Donato 10, Scuola Basket Ozzano, Cestistica Argenta 6.

28

I punti
in classifica
per le due
attuali
capolista



La formazione
della Scuola
Basket Ferrara
(Foto Nicolò
Mazzini)



Peso: 25%

La Vis non perdona, la 4 Torri la ribalta

Dr3 La capolista batte l'Estense, i granata espugnano Copparo in rimonta

Ferrara Prima di ritorno nel girone F e la capolista Vis 2008 di coach Campi centra un altro successo, sofferto, contro il Basket Estense 2011: 81-74 il punteggio finale. I padroni di casa restano praticamente sempre davanti, ma gli ospiti sono coriacei e mai domi, tanto che al 37' hanno cinque lunghezze da recuperare, impresa non facile contro una Vis 2008 che resta sempre in controllo, approfittando della freddezza ai liberi, per centrare altri due punti meritati. In casa vissina, buona prestazione di Vaianella (19 punti), agli ospiti non sono bastati i 17 punti di Bellinazzi.

Quinta vittoria consecutiva per la Despar 4 Torri, che ha espugnato per 56-62 il parquet dell'Antares Copparo. I

granata partono forte in attacco (5-12 al 5'), poi subiscono il recupero dei copparesi, che disputano una seconda frazione perfetta: all'intervallo lungo l'Antares è avanti 38-30. La Despar fatica in attacco e a contenere i copparesi, che, con Negri, Zanolli e Pigozzi, toccano il 46-35. Pevero e Malfatto non ci stanno e riportano avanti la Despar, l'Antares sbaglia una caterva di liberi e i granata se ne vanno. Prova da ricordare per Pevero (22 punti) e Malfatto (18); all'Antares non bastano 14 punti di Pigozzi.

Niente da fare per l'Acli G88 Ferrara, che cede 63-44 sul parquet dei Lovers Galliera. Dopo un avvio equilibrato, gli estensi pagano le rotazioni ridotte e la verve offensiva dei bolognesi, bravi a limitare l'attacco

dell'Acli, a cui non bastano i 10 punti di Giombi.

Brutta sconfitta anche per la Matilde Bondeno, che, complici diversi infortuni, cade a Cento contro la Benedetto 1964 per 76-56. Orazio (14) e Santini (12) non bastano.

Classifica: Vis 2008 Ferrara 20, Lovers Galliera 16, Despar Ferrara 14, Antares Copparo, Gruppo Raviole Cento 12, Benedetto 1964 Cento, Basket Estense 2011 10, Molinella 8, Matilde Gls Bondeno 6, Acli G88 Ferrara 4, Royal Finale Emilia 0.

5

Le vittorie consecutive della Despar

Padrona

Anche alla prima di ritorno la Vis 2008 si conferma la squadra da battere



Peso: 21%

Sabotaggio dei treni a Pesaro

Arriva la rivendicazione anarchica

Il blog "La nemesi" ha pubblicato una nota sull'attacco alla linea ferroviaria: era ora di rompere il ghiaccio
«Lo spettacolo olimpico è pieno di contraddizioni, la nostra azione lo ha messo in evidenza»

PESARO

«**Rompere** il ghiaccio» per tuonare contro la guerra e la cementificazione. Facendo rumore e bloccando tutto. Quale occasione migliore per, appunto, «rompere il ghiaccio» se non nel giorno di apertura delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina. «Rompere il ghiaccio» proprio per «rendere visibili le contraddizioni che si porta con sé lo 'spettacolo'» dei Giochi, che hanno come partner ufficiali «aziende come Leonardo, Eni, Gruppo FS, che collaborano e speculano su guerre e devastazione della terra in nome del feroce progresso capitalista». Con queste parole, dopo tre giorni dall'attacco incendiario che sabato mattina all'alba ha paralizzato la linea ferroviaria a 300 metri dalla stazione di Pesaro, arriva la rivendicazione del sabotaggio che ha messo, insieme con quello avvenuto a Bologna (due gli ordigni rudimentali posizionati sui binari e solo uno dei due è esploso), in allarme il Paese intero. Con dietro l'angolo lo spettro di quanto accaduto nelle Olimpiadi 2024 a Parigi. La firma, per l'attacco pesarese, è quella degli anarchici e il testo compare sul sito di area 'lanemesi.noblogs.org', molto conosciuto e battuto a livello nazionale, mettendo nero su bianco i nomi dei partner dei Giochi a loro non graditi: Eni e Leonardo,

dall'inizio della guerra in Medio Oriente etichettate come sostenitrici dello Stato di Israele, e Gruppo Fs. «Solidarietà combattiva con tutt* * lavorat* che si ribellano allo sfruttamento dei padroni, con i popoli in lotta per la liberazione della loro terra e con chi insorge contro questa società - recita la rivendicazione -. Libertà per tutt* * ribelli in gabbia».

E mentre gli anarchici 'festeggiano', nelle indagini condotte dalla polizia prende corpo l'ombra del 'basista': quello che avrebbe mappato pozzetti e scambi, studiato la zona e indicato il punto perfetto dove colpire. Chi ha acceso il fuoco potrebbe non essere pesarese. Ma chi ha 'segnato' il bersaglio, forse sì. E su questa figura si concentrano gli sforzi degli inquirenti.

Gli inquirenti indagano anche sul testo di rivendicazione, rimanendo sulle tracce anche della 'chiamata alle armi' pubblicata lunedì dalla piattaforma Sottobosco - esperienze licheniche. Sui sabotaggi a Castel Maggiore, nel Bolognese, la Procura di Bologna ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, ed è in contatto con la Procura di Ancona, che sul sabotaggio di Pesaro ipotizza i reati di danneggiamento a seguito di incendio, interruzione di pubblico servizio, attentato alla sicurezza dei trasporti e associazione con finalità di terrorismo.

Per il sabotaggio a Bologna, tutto ancora tace, ma compare un

nuovo episodio, che cronologicamente arriva dopo i due attacchi tra l'Emilia-Romagna e le Marche: nella notte tra domenica e lunedì si è verificato un altro danneggiamento su una linea ferroviaria felsinea. Questa volta sono stati tranciati dei cavi lungo la linea di cintura, l'insieme di binari e bivi su cui transitano i treni merci. Avvenimenti che non è sicuro siano collegati, ma sui quali la polizia, con gli agenti della Digos al lavoro da giorni, sta già indagando.

In queste ore, emergono sempre più i tratti del 'profilo' di Sottobosco, che è vicino degli antagonisti e dei centri sociali, così come dei collettivi, bolognesi. Al fianco di chi lotta per l'ambiente, in particolare al fianco di quello del Comitato Besta, famoso per gli scontri feroci che ci furono a Bologna al parco pubblico don Bosco tra manifestanti e forze dell'ordine in occasione delle proteste contro la realizzazione di una scuola all'interno dell'area verde. Ci sono foto di quel 'massacro poliziesco', così lo definiscono sul gruppo, e attacchi al Pd locale, definito il 'partito del cemento'. Amicizie e rapporti tanto, troppo vicini alle realtà antagoniste e ambientaliste della città, così come a un movimento anarchico di 'Bolo Resiste', in piazza da mesi anche durante i tanti momenti di tensione che si sono venuti a creare negli scorsi mesi di mobilitazioni.

**Antonella Marchionni
Mariateresa Mastromarino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 71%

Benemerenz ad Ascoli

L'AGENTE FERITO A TORINO



Il poliziotto Lorenzo Virgulti

Con il sindaco Marco Fioravanti

Ad Ascoli Piceno è stata consegnata la Benemerenz Civica all'agente di polizia Lorenzo Virgulti, rimasto ferito negli scontri durante il corteo per Askatasuna, a Torino, dove era accorso per soccorrere un suo collega picchiato dai manifestanti. La cerimonia si è svolta alla presenza del sindaco Marco Fioravanti, del prefetto Sante Copponi, del questore Aldo Fusco e del presidente del Consiglio comunale di Ascoli Piceno Alessandro Bono



Il sabotaggio della linea ferroviaria nei pressi di Pesaro



La rivendicazione del sabotaggio apparsa sul blog "La nemesi"



Peso:71%

Sabotaggi ai treni, tranciati altri cavi

Domenica notte nuovo episodio sulla linea merci. Si indaga su eventuali legami con gli ordigni anarchici anti-Olimpiadi

Servizi nel **QN** e a pagina 5

Treni ancora nel mirino Tranciati nella notte i cavi della linea merci

L'episodio è avvenuto fra domenica e lunedì, Procura e Digos al lavoro
Vogliono capire se ci sono collegamenti con gli ordigni anarchici anti-Olimpiadi
Al vaglio il blog 'Sottobosko': forti legami con gli antagonisti delle Besta

di **Mariateresa Mastromarino**
A Bologna, un ordigno rudimentale come quelli piazzati sui binari della linea ferroviaria all'altezza di Castel Maggiore non si era mai visto. O almeno non negli attacchi che, negli ultimi anni, si sono verificati sotto le Due Torri. E proprio sulla tipologia di dispositivo si stanno concentrando la Digos e la Procura, mettendo a confronto l'ordigno incendiario rimasto intatto sabato scorso durante il sabotaggio, per mano degli anarchici in occasione dell'apertura delle Olimpiadi invernali di Milano Cortina, con i reperti di altri congegni utilizzati negli ultimi anni per eseguire attentati in Italia. Potrebbero rivelarsi utili però anche i resti del congegno artigianale che invece è riuscito a entrare in funzione e infiammarsi.

Un lavoro meticoloso che potrebbe portare gli inquirenti a individuare eventuali similitudini, stringendo così il cerchio attorno agli autori dei danneggiamenti ai cavi dell'alta velocità dove passano gli impulsi della segnaletica ferroviaria e i dati relativi al transito dei convogli. E mentre le indagini sulla vicenda procedono (la Procura ha aperto un

fascicolo, al momento contro ignoti, per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, ed è in contatto con la Procura di Ancona), a Bologna compare un terzo episodio, che segue cronologicamente quelli di sabato. Avvenimenti che non è detto siano per forza collegati, ma sui quali la polizia sta già indagando.

Nella notte tra domenica e lunedì, infatti, c'è stato un altro danneggiamento sempre sulla linea ferroviaria: sono stati tranciati dei cavi lungo la linea di cintura, l'insieme di binari e bivi su cui transitano i treni merci, che va da est a ovest passando a nord della città, senza transitare per la stazione centrale. Nel dettaglio, si tratta di un cavo attraverso cui passano le comunicazioni che si scambiano i capotreni alla guida dei mezzi.

A queste indagini si aggiunge l'analisi che dovranno condurre in rete gli investigatori del gruppo Terrorismo della Procura, coordinato dalla procuratrice Morena Plazzi. Sotto la lente, la rivendicazione per il sabotaggio di Pesaro, pubblicato ieri mattina sul sito di area anarchica 'La Nemesi', e anche la 'chiamata alle armi' comparsa sul blog 'sotto-

bosko.noblogs', per verificare somiglianze o differenze con precedenti rivendicazioni provenienti dagli stessi ambienti. E mentre si attende una rivendicazione vera e propria per il sabotaggio avvenuto a Bologna, emerge meglio il 'profilo' di 'Sottobosko-Esperienze licheniche', che, stando a quanto pubblicato sul blog on line, pare tanto vicino alle realtà antagoniste, anarchiche e 'di lotta' bolognesi, in particolare quelle ambientaliste.

Come quella del Comitato Besta al parco don Bosco, a cui sono dedicati diversi contenuti, in primis sul «massacro poliziesco», così lo definiscono sul loro sito, degli scontri all'interno del giardino tra attivisti e forze dell'ordine. Condanne anche al Pd locale, definito «partito del cemento», mentre scorrono le immagini della lotta al don Bosco. Poi, tra i 'contatti amici', sempre nel blog, compare il rimando a undici link, tra i quali



Peso: 29-1%, 33-63%

c'è quello di 'Bolo Resiste', pagina anarchica molto vicina ai centri sociali e ai collettivi cittadini, che nei mesi scorsi è sempre stata in piazza durante gli scontri.

Su Instagram, invece, compare una pagina con il nickname 'Sottoboskobaked' che segue solo quattro profili, tre dei quali sono bolognesi: Bolo Resiste, il Comi-

tato Besta e il Collettivo degli studenti del Copernico, liceo che si affaccia proprio sul parco don Bosco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto le lente dei magistrati

ATTENTATO AI TRASPORTI



Inchiesta per terrorismo

Bologna in contatto con Ancona

Il procuratore capo Paolo Guido e l'aggiunto Morena Plazzi (**foto**) hanno aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti. La Procura di Bologna ed è in contatto con quella di Ancona, che sta indagando sul sabotaggio avvenuto a Pesaro



I cavi sono stati tranciati lungo la linea di cintura dedicata ai convogli merci



Peso:29-1%,33-63%

IL COLLOQUIO



Risponde
BEPPE BONI

Le lettere (rigorosamente firmate, max. 15 righe) vanno indirizzate a **il Resto del Carlino**, via Enrico Mattei 106, 40138 Bologna.
Fax verde: 800252871
o all'indirizzo mail redazione.cronaca@ilrestodelcarlino.it

Il dialetto è dinamico e social

Nella scuola di Mascarino comune di Castello d'Argile, Poggio e Maccaretolo comune di San Pietro in Casale torna il corso di dialetto bolognese per gli alunni di IV e V elementare. Tutto nasce da un progetto di Sergio Turrini e realizzato da Domenico Chiarini, Ernani Macagnani, Fortunato Pancaldi e Sergio Salsini. La cultura dialettale è importante per i ragazzi che si cimentano nella parlata del passato.

Domenico Chiarini

Sono sempre di più i ragazzi che conoscono il dialetto bolognese (ed emiliano romagnolo declinato nelle varie aree della regione). Il dialetto non è solo uno slang parlato nelle varie città ma contiene storia e cultura dei nostri padri e dei nostri nonni, crea complicità e vicinanza. Non è un "fossile", ma un codice identitario dinamico, rivalutato come strumento espressivo e creativo, specialmente sui social media e nella musica. A Bologna un artista che lo ha saputo valorizzare in modo ironico, ma espressivo, è stato sicuramente Dino Sarti e oggi lo sta facendo stupendamente anche un bluesman come Andrea Mingardi che alterna battute e parole di dialetto nelle sue canzoni. Talvolta una parola, un modo di dire contengono piccole perle di saggezza che nella lingua italiana non renderebbero altrettanto. L'idea di diffondere la cultura, oltre che la lingua parlata, nelle scuole è ottima. Negli ultimi anni lo slang bolognese viene spesso utilizzato in forma ibrida sui social network e nella comunicazione colloquiale per imprimere al discorso un tocco di autenticità e ironia. Ultima annotazione: l'utilizzo di una seconda lingua o il dialetto stesso aiutano ad allenare il cervello, migliorando la flessibilità mentale. Benessum (Benissimo).



Peso: 19%

Tampona la macchina dei vigili

Abbatte anche una recinzione

Traffico in tilt in via Maragno

L'incidente si è verificato ieri al Barco e nessuna delle persone coinvolte è rimasta ferita
Per liberare la carreggiata dai pezzi di carrozzeria, le auto sono deviate in strade secondarie

FERRARA

Tampona l'auto della polizia municipale, che finisce contro la recinzione di una casa. Tanta paura, ma nessun ferito grave. L'incidente è successo poco prima delle 14 di ieri nell'imbocco tra le vie Maragno e Bentivoglio a Barco.

La dinamica, in fase di accertamento, ha visto coinvolti una Fiat Punto grigia che avrebbe tamponato una volante della Polizia Municipale 'Terre Estensi'. Quest'ultima presumibilmente si stava dirigendo verso Barco. Sia chiaro: è soltanto un'ipotesi che dovrà essere necessariamente confermata dalle forze dell'ordine. A seguito dello scontro, l'autovettura della mu-

nicipale è andata a sbattere violentemente contro una recinzione. Fra l'altro, il forte impatto ha azionato nell'altra vettura l'airbag. Gli agenti e il conducente della Punto sono scesi, non hanno subito lesioni gravi, ma forti contusioni agli arti.

Sul posto sono intervenute due ambulanze del 118, con il personale sanitario che si è subito adoperato per assistere le persone coinvolte. Un'altra volante della Polizia Municipale ha raggiunto il luogo dell'incidente. Oltre ad accertarsi dello stato di salute dei colleghi, gli agenti hanno effettuato i necessari controlli e rilievi per appurare la dinamica dell'incidente. Sul posto anche i carabinieri per dare man forte. Le operazioni di rimozione sono proseguite per alcune ore allo scopo di ripulire la

carreggiata anche dai pezzi di carrozzeria. Il traffico non ha subito particolari disagi o rallentamenti, se non qualche deviazione in strade secondarie di Barco.

Mario Tosatti



118 e polizia locale (foto repertorio)



Peso: 31%

Sabotaggio ai treni contro le Olimpiadi, appello a nuove azioni sul blog anarchico

Gli investigatori al lavoro sull'ordigno inesploso alla ricerca di tracce biologiche

Alessandro Cori / BOLOGNA

Adue giorni dall'attentato incendiario lungo i binari ferroviari di Castel Maggiore (Bologna), dove un ordigno artigianale ha creato enormi disagi alla circolazione, gli accertamenti della polizia Scientifica - al lavoro insieme ai colleghi della Digos e della Polfer - si stanno concentrando sull'altro manufatto rimasto inesplo-

so, che potrebbe fornire tracce biologiche ed altri elementi utili agli investigatori, a "caccia" degli autori dei sabotaggi andati in scena nel giorno d'apertura delle Olimpiadi di Milano-Cortina. Nel frattempo sul sito internet d'area anarchica sottobosko.noblogs, spunta una sorta di rivendicazione: una presa di posizione a favore degli attentati ferroviari tra Bologna e Marche conferma negli investigatori l'idea che gli

assalti abbiano tale matrice.

La Procura di Bologna, infatti, ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, perché l'ordigno incendiario entrato in funzione ha bruciato i cavi AV dove passano gli impulsi della segnaletica ferroviaria e i dati relativi al transito dei convogli. L'inchiesta è stata assegnata al gruppo "Terrorismo" della Procura, coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi. La pista anarchica è quindi quella privilegiata. «Queste Olimpiadi non potevano iniziare in maniera migliore. La mattina del 7 febbraio, giorno della cerimonia inaugurale dei Giochi della Vergogna di Milano-Cortina 2026, ben tre sono state le linee ferroviarie sabotate e bloccate fino al pomeriggio», si legge nel messaggio apparso sul blog d'area.

Il testo fa riferimento anche

ai decreti sicurezza «che diventano occasioni praticamente semestrali per stringere le reti della repressione e soffocarci qualunque dissenso». L'invito è ad «armarsi degli strumenti della clandestinità, della decentralizzazione del conflitto e la moltiplicazione dei suoi fronti». Quindi, la conclusione: «Fuoco alle olimpiadi e a chi le produce».

Duro Matteo Salvini: «Faremo di tutto per chiudere i covi di questi criminali, per inseguire e stanare questi delinquenti ovunque si nascondano, per mettere in carcere loro e contrastare chi li difende. Evviva le Olimpiadi, simbolo di un'Italia che costruisce, che emoziona, che non si arrende». Dopo la convalida del sequestro dei reperti, per l'ipotesi di attentato alla sicurezza dei trasporti, ora sui frammenti rimanenti dell'ordigno incendiario entrato in funzione e soprattutto su quello rimasto inesploso, i tec-

nici della Scientifica cercheranno di individuare tracce papillari e biologiche degli autori. Il "malfunzionamento" potrebbe dire molto su chi ha fabbricato l'innescò. L'ordigno ritrovato intatto è di natura artigianale, composto da una bottiglia di plastica con liquido infiammabile e polvere tipo "diavolina", con un timer.

Materiale che può essere reperito nei negozi oppure comprato online. Nelle prossime ore arriveranno in Procura anche i verbali delle testimonianze dei tecnici Rfi intervenuti a Castel Maggiore. —



Peso: 21%

L'energia Imprenditoriale che muove BOLOGNA

Nodo strategico per imprese, innovazione e logistica del Centro-Nord

Uno dei principali motori economici del Paese, **Bologna** è un territorio dove industria, servizi avanzati e innovazione convivono in modo naturale. La posizione strategica al centro delle principali direttrici italiane ed europee, unita a infrastrutture di alto livello – dall'interporto all'aeroporto internazionale – rende la città un hub logistico di riferimento per aziende di ogni settore. Il tessuto produttivo è diversificato e competitivo: meccanica, packaging, biomedicale, ICT, automotive, sanificazione ambientale, arredamento, cartotecnica etc, rappresentano eccellenze riconosciute a livello globale. A questo si affianca un ecosistema dell'innovazione alimentato da università, centri di ricerca e investimenti pubblici e privati. Bologna si conferma così un ambiente ideale per chi cerca opportunità di crescita, connessioni rapide e un mercato dinamico.

AUTOCOMMERCIALE guida Bologna verso la Mobilità Elettrica con Servizi su misura

Fondata nel 1973, **AutoCommerciale SpA** è la concessionaria di riferimento a Bologna per i marchi **Volkswagen** e **Škoda**. Sotto la direzione di **Donatella Patelli**, l'azienda accompagna i clienti verso soluzioni di mobilità innovative e su misura, promuovendo la **transizione elettrica** attraverso una gamma sempre più ampia di veicoli per la riduzione dell'impatto ambientale. Tra i protagonisti della mobilità del futuro figurano i **modelli 100% elettrici** come Volkswagen ID.3, ID.4, ID.5 e Škoda Enyaq ed Elioq che uniscono autonomia, comfort e tecnologia all'avanguardia. L'offerta si completa con **modelli ibridi plug-in** come Škoda Octavia e Volkswagen Golf eHybrid, ideali per chi desidera avvicinarsi all'elettificazione. Accanto alla vendita, AutoCommerciale supporta il cliente con servizi dedicati: assistenza specializzata, **Usato Certificato Volkswagen e Škoda Plus**, oltre alla divisione **RENTCommerciale** per rispondere a tutte le esigenze di noleggio. AutoCommerciale guarda al futuro con ottimismo e conferma il proprio obiettivo: ridurre le emissioni senza rinunciare a comfort, prestazioni e innovazione, contribuendo concretamente a una mobilità più sostenibile. - www.autocommerciale.it



VRM, Meccanica di Precisione nella Motor Valley per Telai e Motori premium

Nel cuore della Motor Valley, **VRM SpA** di Zola Predosa è leader nella meccanica di precisione e fornitore di componenti di telistica e motore per marchi iconici come Ferrari e Ducati. L'azienda gestisce l'intero processo produttivo, dalle lavorazioni all'assemblaggio finale di sistemi complessi. Fondata nel 2002 come spin-off di Verlicchi, VRM cresce e nel 2015 acquisisce la divisione sospensioni moto di Marzocchi, storico brand bolognese, accrescendo le proprie competenze. Con la stessa visione nel 2019 rileva RCM Automotive, storica realtà locale, salvaguardandone l'occupazione sul territorio. "Crescere significa investire nelle persone e nel territorio" sottolinea il CEO Ing. **Florenzo Vanzetto**. La strategia di VRM è focalizzata esclusivamente sul segmento premium e su relazioni B2B di lungo periodo: per i clienti chiave il Gruppo opera come fornitore unico per specifiche linee di prodotto e per l'intero ciclo di vita dei prodotti, garantendo continuità e affidabilità. Qualità, sostenibilità (certificazioni IATF 16949, ISO 14001, TISAX), parità di genere e innovazione completano un cammino industriale che contribuisce a rafforzare l'economia bolognese e dell'Emilia-Romagna. - www.vrmspa.com



VRM SpA. A destra: Florenzo Vanzetto, CEO

EUROCARD Integra Produzione e Distribuzione Cartotecnica nella filiera Pool Pack

Inserita nel prestigioso distretto produttivo emiliano, **Eurocard Srl** si distingue come pilastro strategico nella trasformazione e distribuzione di prodotti cartotecnici. Con sede a Castello d'Argile (BO), integra l'agilità del servizio locale con la potenza produttiva del **Gruppo Pool Pack**, solida realtà multicentrica che vanta **11 siti produttivi** e **22 aziende distributive** d'eccellenza dislocati in Italia. Questa sinergia consente a Eurocard di beneficiare di una filiera integrata e di un know-how condiviso, offrendo soluzioni di imballaggio che rispondono ai più alti standard di **tecnologia e sostenibilità**. Grazie a investimenti costanti in automazione garantisce personalizzazione estrema, trasformando il packaging in un asset strategico per il brand e promuovendo l'economia circolare attraverso l'uso di materie prime certificate. Forte della capillarità logistica del Gruppo e di una profonda competenza tecnica, Eurocard si conferma **partner fondamentale** per le imprese che cercano affidabilità e visione globale. Una realtà capace di competere sui mercati complessi grazie alla forza di un **sistema diffuso**, mantenendo un presidio d'eccellenza nel territorio bolognese. <https://eurocard.srl/>



VCS GROUP. Sanificazione Impianti Aeraulici e Qualità dell'Aria Indoor

Respirare bene è un diritto per **VCS Group**, che ha fatto della qualità dell'aria indoor la sua missione. Se non adeguatamente puliti e sanificati gli impianti aeraulici sono ricettacolo di polveri sottili, composti organici volatili, microbi e muffe, che oltre a compromettere il comfort sono associati a irritazioni, asma e malattie cardio-respiratorie, legionella. Realtà innovativa e virtuosa, per **VCS Group** l'impegno va oltre la manutenzione, puntando su sostenibilità ambientale e benessere collettivo. L'AD Ing. **Vittorio Cassar Scalia** spiega a colleghi e clienti come prendersi cura dell'aria significhi anche prendersi cura della natura. L'azienda adotta standard di sostenibilità elevati, strumenti per ridurre sprechi e impatto ambientale, promuovendo una cultura della prevenzione. La comunicazione ambientale è un pilastro della strategia: VCS educa su



VCS Group. Al centro Vittorio Cassar Scalia, CEO

rischi legati alla qualità dell'aria, benefici di una corretta ventilazione e buone pratiche per un ambiente salubre. È questa fusione di competenza tecnica, etica e impegno per l'ambiente che distingue VCS: la vera sostenibilità parte dall'aria che respiriamo e diventa una responsabilità individuale oltre che economica. www.vcsgroup.it

ARREDOQUATTRO INDUSTRIE Arreda Boutique di Lusso con Produzione su Misura

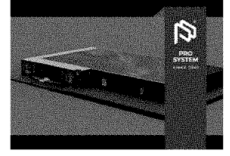
Nata nel 1981 a Budrio (BO) dall'idea di quattro soci, **Arrediquattro Industrie** è oggi un punto di riferimento che si distingue nel panorama dell'arredo commerciale per alta qualità e affidabilità. Con grandi clienti locali e nazionali nei settori moda, architettura e residenziale di alta gamma, l'azienda **arreda le boutique del brand di lusso in tutto il mondo**, dall'Avenue des Champs-Élysées a Parigi, alla 5th Avenue di New York. I valori fondanti restano artigianalità, creatività, precisione, sostenibilità e *Made in Italy*, elementi che guidano ogni progetto dall'ideazione alla realizzazione, per boutique che diventano spazi unici ed esperienze. L'impegno di Arrediquattro va oltre la produzione: sostiene enti e associazioni locali come il Teatro Consortiale di Budrio, l'Accademia della musica di Imola e la Pallacanestro Budrio, collaborando



inoltre con la Onlus Imagine to Help per progetti in Kenya. L'azienda si prepara a un cambio generazionale, puntando sui giovani: collaborazioni con scuole e accademie di falegnameria offrono stage e tirocini che spesso sfociano in assunzioni. Tra gli obiettivi futuri spicca la maggiore espansione nel residenziale di lusso. www.arrediquattroindustrie.com

PROSYSTEM Sviluppa Sicurezza Industriale e Macchine Automatiche, tra Robot e Cobot

Nel cuore di Anzola dell'Emilia, dove la tradizione imprenditoriale incontra lo slancio verso il futuro, **Prosystem Srl** è un esempio di come l'energia imprenditoriale possa trasformarsi in visione e risultati. Fondata e guidata da **Daniele De Marco** e **Gianni Rende**, l'azienda è una realtà d'avanguardia capace di anticipare i cambiamenti e interpretare le sfide di un mercato in costante evoluzione. Rende e De Marco incarnano una leadership moderna fatta di competenza, curiosità e continua innovazione tecnologica. Il modello d'impresa è dinamico, orientato alla qualità e alla ricerca di soluzioni avanzate nel settore della sicurezza industriale, senza perdere di vista il valore di persone e territorio. Punto di riferimento nel settore, Prosystem si distingue per affidabilità e visione strategica, sviluppando anche settori emergenti come la produzione interna di macchine automatiche. In una città che alimenta idee e imprese, Prosystem testimonia come l'innovazione sia pratica quotidiana. Questa energia tipicamente bolognese continua a muovere l'azienda e a proiettarla verso nuove sfide e opportunità come i nuovi settori in sviluppo di produzione di COBOT e ROBOT. <https://prosystemsl.eu/>



emergenti come la produzione interna di macchine automatiche. In una città che alimenta idee e imprese, Prosystem testimonia come l'innovazione sia pratica quotidiana. Questa energia tipicamente bolognese continua a muovere l'azienda e a proiettarla verso nuove sfide e opportunità come i nuovi settori in sviluppo di produzione di COBOT e ROBOT. <https://prosystemsl.eu/>



Peso: 46%